



Mons. Giuseppe Fiorini Merosini
Arcivescovo Metropolitano di Reggio Calabria - Bova

Prot. N° 120/A/2014

Reggio Calabria, 18 aprile 2014

Carissimi giovani,

Ho terminato da qualche ora in Cattedrale la celebrazione della S. Messa della Cena del Signore, durante la quale ho ripetuto il gesto della Lavanda dei piedi. Protagonisti di questo gesto sono stati 12 di voi, rappresentanti delle diverse zone pastorali della Diocesi.

Ho spiegato alla gente, ma soprattutto ai giovani protagonisti del rito in Cattedrale, che la lavanda dei piedi al Giovedì Santo non è un teatro; non è la raffigurazione di un evento del passato. E' la presa di coscienza di un mandato che Cristo ha consegnato agli apostoli, ed in loro alla Chiesa intera: lavatevi i piedi l'un l'altro. Lui, venuto per dare speranza all'uomo, ha concretizzato il suo sforzo nel servizio sino al dono della vita: io, il Signore e il Maestro vi ho lavati i piedi.

Ecco il cuore della messa del Giovedì santo: questo è il mio corpo dato per voi, questo è mio sangue versato per voi; lavatevi i piedi gli uni gli altri.

Ho voluto che in Cattedrale foste voi i protagonisti di questo gesto per consegnare particolarmente a voi giovani questo segno di speranza per l'umanità, che la Chiesa da oltre duemila anni si tramanda nel rito e nell'impegno concreto per l'uomo. L'ho consegnato a voi, che state celebrando nel segno della speranza il vostro Sinodo.

Miei cari, la speranza cristiana passa attraverso la strada del dono della vita e del servizio. Se ci credete, andate avanti nei vostri sogni e nei vostri progetti. Altrimenti, fermatevi. Vivete come tutti, senza la volontà di cambiare veramente il mondo in cui vivete.

Sono tanti quelli che dicono di volere il cambiamento, ma intanto stanno solo ad aspettare, seduti nei salotti dei benpensanti a discutere di cambiamento; oppure affacciati alla finestra a guardare e a giudicare la vita che scorre sotto i loro occhi di spettatori indolenti. Il mondo non l'ha cambiato chi sta seduto in poltrona e aspetta guardando il lavoro degli altri.

No, miei cari giovani, non è questa la strada della speranza. Gesù ce l'ha indicata nel servizio e nel dono della vita.

Se volete costruire e dare speranza, educatevi al servizio; siate disponibili al servizio.

Ai giovani in Sinodo
e ai loro amici giovani, che non conosco.



Mons. Giuseppe Fiorini Morosini
Arcivescovo - Metropolita di Reggio Calabria - Bova

Chi vuole cambiare il mondo si coinvolge, esce di casa e si immerge nella vita, sporcandosi le mani. Come Gesù. Sempre pieno di fiducia, perché per noi la fonte della fiducia è lui, Gesù, il Crocifisso risorto.

Miei cari giovani, nel gesto della lavanda dei piedi vedete una consegna per voi. Rivivetelo ogni anno come un appello, un mandato, un ripartita sui sentieri della speranza.

E' una scommessa per la vita. Non tiratevi indietro.

Vi abbraccio tutti, uno per uno. Vi voglio bene.

Prego per voi e vi benedico.



p. Cu' ruffe
p. Giuseppe